



Segreteria Nazionale
**Ufficio
Stampa**

Via Farini, 62 - 00186 Roma - fax +39 06 48903735 - coisp@coisp.it / www.coisp.it

COISP · COORDINAMENTO PER L'INDIPENDENZA SINDACALE DELLE FORZE DI POLIZIA

**Alla cortese attenzione degli organi di stampa
e dei mezzi d'informazione**

COMUNICATO STAMPA
DEL 25 OTTOBRE 2008

Oggetto: **MEMORY DAY ... Per Ricordare! – Venezia Mestre, 28 ottobre 2008.**

Dichiarazioni di Mirko Schio, Presidente dell'Associazione Fer.Vi.Cr.e.Do. (Feriti e Vittime della Criminalità e del Dovere).

«La ribalta alle Vittime e non più, come accade spesso, ai carnefici. E' questo il senso della manifestazione “Memory Day... Per Ricordare!”, ma questo è anche il senso dell'attività quotidiana che la nostra Associazione compie ogni giorno». A intervenire sulla manifestazione, che si terrà il prossimo 28 ottobre a Venezia, organizzata dal COISP – il Sindacato Indipendente della Polizia di Stato - in collaborazione con il Comune di Venezia e con il patrocinio dell'Associazione **FERVICREDO (Feriti e Vittime della Criminalità e del Dovere)**, è **Mirko Schio, Presidente dell'Associazione patrocinante dell'iniziativa**. Mirko Schio è una delle tante Vittime del dovere, che dalla sua intima e personale esperienza è ripartito, per condividerla con chi ha vissuto il medesimo dramma. Tutto questo senza mai ripiegarsi su se stesso, piuttosto, portando alla luce una realtà che può essere forse considerata scomoda ma che esiste, la realtà di chi per difendere i principi di democrazia e libertà, è rimasto gravemente colpito, nell'anima prima e nel fisico poi, fino, a volte, a pagare con la vita stessa.

«Invitare i familiari delle vittime al Memory Day- dice Schio - o raccontare ai giovani le nostre esperienze, non serve a mettere in piazza un dolore per muovere negli altri sentimenti di pietismo, che si spengono quando le luci calano. Serve piuttosto - continua il presidente della Fer.Vi.Cr.e.Do. - a mantenere alta e viva l'attenzione sulle persone. Alcune delle quali sono diventati simboli, il sacrificio di altri è rimasto a volte, forse troppo spesso sotto traccia, ma non per questo è stato meno importante».

«Le cose – dice ancora Schio - è bene dirsele in faccia e chiamarle con il proprio nome. In virtù di questo principio al “Memory Day”, davanti alle rappresentanze istituzionali, diremo ciò che non va e le disattenzioni della classe che governa il Paese ed a volte nella poca convinzione con cui alcune battaglie vengono portate avanti».

«Garantire la memoria di chi non c'è più, di ciò che è stato fatto, dare spazio alle vicende dei familiari che spesso, al lutto, hanno visto aggiungere un colpevole abbandono da parte delle Istituzioni - questo è il nostro intento. - conclude il Presidente dell'Associazione Fer.vi.Cr.e.Do. - Vogliamo mettere a fattor comune tutte queste esperienze, perchè fino ad oggi la solitudine è stata spesso la causa del disinteresse delle Istituzioni e dell'opinione pubblica, che invece non perde occasione per ricordare, rivalutare, rivisitare spesso in chiave “perdonistica” i carnefici».

Se ne richiede la cortese pubblicazione e la consueta attenzione giornalistica.